Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 2 ottobre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 236

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

— Il distacco della sezione Agenti – A proposito di un articolo del « Lavoratore » – La risposta di alcuni agenti.

Il « Lavoratore » del 29 settembre u. s. sotto la cronaca di Spilimbergo, pubblica una corrispondenza sul distacco di questa Sezione Agenti.

In detta corrispondenza si accenna: al convegno 24 giugno a cui presero parte anche i rappresentanti di Spilimbergo; ai deliberati di quel convegno; all'incompatibilità nel sig. Marco Del Pin di coprire la carica di Presidente della sezione suddetta e ad altro.

A ciò che il « Lavoratore » pubblicò, ci permettiamo osservare:

Che al convegno 24 giugno non i soli rappresentanti di Udine, ma tutti — eccetto uno o due — i delegati delle altre sezioni, approvarono lo Statuto e così anche l'articolo 4 che fra altro dice: « *L'Unione potrà eventualmente federarsi ad altre Società, come pure aderire alla Camera del lavoro locale ecc. ecc.* »

Che dato ciò, è semplicemente fantastico il dire che si sia votato il distacco dalla Camera del lavoro.

Che la domanda dei due rappresentanti di Spilimbergo circa il radiamento di quel socio — non già reo di aver esortato la Sezione di Spilimbergo ad aderire alla Camera del lavoro, ma bensì di aver adottato, in alcune lettere dirette al nostro Presidente, un linguaggio più che scorretto verso lo stesso ed alcuni soci dell'Unione, fu riconosciuta giusta da *tutti* i delegati al convegno predetto.

Quelle tre righe del «Lavoratore:» *I rappresentanti di Udine devoti alla sezione di Spilimbergo, per favorire i desiderati dei suaccennati signori deliberarono ecc. ecc.* — lo abbiamo testè dimostrato — sono la prova evidente dell'ingenuità, o meglio, dell'ignoranza di quel signore che intesta la corrispondenza da Spilimbergo mentre, lo si sa, che da Spilimbergo nulla è partito. E per di più fa vedere che seppe del distacco solo leggendo i giornali...!!! Precisamente come fece una Sezione dell'Unione, che votò biasimi a noi di Spilimbergo solo per aver appreso da un giornale la notizia del distacco...!!! Buono che tutti non sono gonzi...

Quel ben informato signore scrive ancora di accuse scagliate da questi di Spilimbergo al Consiglio *attuale*.

Ma, di grazia: chi si è mai sognato di muovere accuse ai componenti il nuovo Consiglio ??!...

Questo, è da poco in carica, e non si può ancora nè lodarlo nè tanto meno biasimarlo. — Vi pare?

Circa poi, l'incompatibilità del nostro carissimo Presidente ci limiteremo a trascrivervi parte dell'articolo 3 del Regolamento Generale Interno: « *Sono soci impiegati o commessi di ditte industriali e commerciali, aziende private, negozi, società anonime e cooperative, istituti di credito e previdenza, camere o borse di commercio e di lavoro, studi legali e tecnici* ».

Ora facciamo appello a quelli che hanno buon senso (non a voi che avete dimostrato di averne poco) per chieder loro se Marco Del Pin, nostro Presidente, possa essere o meno socio dell'Unione.

Scrive ancora il « Lavoratore » *che il nostro Presidente s'è fatta molta « réclame » propugnando il nostro distacco* « Sappia invece che, in seno al Consiglio direttivo della nostra Sezione, l'unico che non fosse disposto a portare in assemblea detto oggetto, era precisamente il Presidente che esortava a pazientare ancora, e cedette solo quando l'intero Consiglio e buon numero di soci gli fecero apertamente capire che erano arcistanchi di essere lo zimbello della sede centrale che non si stancava mai... di promettere..

Del rimanente della corrispondenza non ci occuperemo, perchè poco serio, e perchè dimostra ancora una volta l'ignoranza ed il cattivo animo dell'autore.

Ringraziandola, egregio direttore, dell'ospitalità concessaci, La salutiamo

Spilimbergo, 1 ottobre 1906.

Alcuni agenti di Spilimbergo

Pordenone.

— Il tiro al piccione.

Ecco i risultati della importante gara di tiro al piccione, ieri seguita.

Tiro di prova. Iscritti 23, I. Premio con 20 piccioni su 20, sig. Riccardo Petrosini da Codroipo, II. Premio con 19 piccioni su 20; signor Pascatti Andrea da S. Vito, III. Premio con 14 piccioni su 15; signor Centa Ettore da Treviso.

Gran Tiro « Pordenone » con L. 1000 di premi, divisi il I, II, III e IV fra i signori Querini co. Quirino da Pordenone; Pascatti Andrea da S. Vito; Lebreton Leone da Venezia Conte Fauzago da Padova con piccioni 9 su 9.

Il V. Premio diviso fra i Signori Granzotto Ugo da Sacile; Piovesano da Treviso; Petrosini Riccardo da Codroipo Mattiussi da Fagagna con piccioni 8 su 9.

Una *poule* fu divisa fra i signori Mattiussi Pascatti e Lebreton. I e II divisa fra i signori Mattiussi e Pascatti; III e IV fra i signori Galvani e Gronzotto.

— La tombola.

Ecco il nome dei fortunati vincitori della tombola: Racchet Marco di Azzone Veneto (cinquina) lire 100. Antonio Zanetti (prima tombola) L. 400. De Mattia Giuseppina fu Napoleone (seconda tombola) L. 100.

— Anche la pesca di beneficenza fu continuamente e per tutta la giornata frequentata; molti regali e di valore furono estratti, ma molti altri ancora ne rimangono, compreso il regalo del Re.

Rimarrà aperta durante la settimana tutti i giorni dalle ore 18 alle 23.

— Al Teatro.

Durante lo spettacolo domenica, alla *Saluzza* (sig. Bosetti Elvira) e alla *Colombina* (sig. Dondi Alessandrino) furono offerte due bellissime ceste di fiori.

Pasiano di Porden.

Ucciso da una boccia.

Domenica nell'osteria condotta da Provedel, in Cecchini, dove diverse compagnie giocavano alle boccie, successe un doloroso fatto.

Certo Buttolo Leonardo veniva accidentalmente colpito da una palla al capo che lo faceva stramazzare a terra.

Fu tosto assiduamente curato; ma stamane moriva in seguito alla frattura dell'osso temporale.

Giunse il Pretore dott. Guidani, di Pordenone per le constatazioni di legge.

S. Daniele

— La rappresentazione di ieri sera.

30. Non mi sono ingannato nelle mie previsioni: il nostro teatro, ier sera, fu affollato da un pubblico scelto ed intelligente che con vivo interesse ascoltò il dramma « alla conquista di un ideale » della vostra concittadina Armida Del Bianco.

E' questa una produzione che rispecchia con sufficienti verità interessanti episodi della vita universitaria, ed in essa la scrittrice vi ha trasfuso tutta la genialità del suo intelletto perspicace e l'onda del sentimento della sua anima artistica.

Forse — e ciò è naturale in una dilettante — la tecnica drammatica lascia a desiderare e per la spontaneità del dialogo e per la naturale vivacità della azione che si svolge un po' incerta e faticosa; ma il concetto informativo del dramma risponde alle condizioni di fatto della vita moderna degli studenti d'Università, alquanto diversa da quella spensierata e burlona descritta a' suoi tempi della buona anima del Fusinato.

L'Armida Del Bianco, se vorrà e potrà dedicarsi con fervore di zelo all'arte cui è chiamata da una felice inclinazione di natura, riuscirà a buona meta.

* * *

Veniamo agli attori:

Mario Fortis (il protagonista) è stato incarnato e riprodotto, con decorosità conscenziosa, dal bravo giovane Bupil Giuseppe, che mantenne dal principio alla fine con rigorosità quasi artistica il carattere dell'infelice giovane studente.

Serietà e naturalezza addimostrò il giovane Allatere Filippo nell'intespretare la difficile parte di Lucio Fortis.

Sentimento illuminato ed abnegazione di sacrificio rilevò il giovane Pietro Pascoli nella sua parte di Lunati.

Disinvolto, simpatico nella sua simulata spensieratezza il giovane Allatere Vittorio che impersonò un Pietro Dondi naturalissimo Spigliato e corretto Giovanni Tomba nell'interpretaziane del personaggio di Giulio Galli. Vivace e brioso l'Aldo Belfiore (parte sostenuta dal giovane Peresutti Davide)

Un elegante caposcarico fu il Colutta Antonio nella parte di Daniele Altobelli.

Il giovane Pascoli Luigi riprodusse con discreta verosimiglianza l'Eurico Michieli; ed il giovane Rizzi fu un servo avveduto e degno quanto bravo, che cooperò efficacemente alla riuscita della recita, la quale ha lasciato a tutti il desiderio di una seconda edizione.

Ed ora, dovrei dire della paziente ed abile direzione dello spiritoso G. Gattoli, del bravo Ferro e della costante ed efficace azione del maestro Batigelli; ma ciò mi porterebbe troppo in lungo! non se l'abbiano a male, questi egregi se mi limito a dir loro bravi, bravi e bravi. Bravi a tutti, anche parchè vollero a loro scopo di questa recita — un primo fondo per l'istituzione del patronato scolastico, che s'inizia così, sotto ottimi auspici.

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina.)

Tra libri e autori.

Venezia e Pompeo Molmenti.

Pochi scrittori odierni possono competere in Europa con Pompeo Molmenti per singolare operosità e rara facilità di concepire e di scrivere. L'illustre uomo, in meno di un anno, ha dato alla luce: *Vittore Carpaccio*, lavoro gigantesco ed originale; quattro studi storici, e i due volumi di quella *Storia di Venezia nella vita privata* (1) che fin dal primo apparire, in veste tanto più ristretta e modesta, ottenne un premio dal R. Istituto Veneto, il plauso universale degli studiosi, diverse impressioni italiane e l'onore della traduzione nelle lingue più colte.

La *Storia di Venezia* rinnovellata di novella fronda, non è soltanto un piedestallo glorioso innalzato a sè stesso dall'autore, ma un titolo onorifico per l'Italia, poichè nessuna letteratura può vantare finora, su d'una sola città, una monografia così importante, così vasta e comprensiva così fermamente disegnata, così vitale per concezione spontanea e vigorosa e per equilibrio raro delle parti; così seducente nella forma armoniosa, plasticamente perfetta, ricca di chiaroscuri, forte di rilievo e palpitante di vita. Simile ad un quadro grandioso, largo nelle masse, vivace e gustoso nei particolari, la monografia abbraccia e riproduce dal secolo VI al secolo XVIII tutta la vita privata e pubblica dei veneziani. Ciò, forse, non si accorda pienamente col titolo, ma a noi manca il coraggio di dolercene con l'autore, poichè dobbiamo a questa infrazione delle leggi dell'unità, i superbi capitoli III, IV, V e VI del primo volume, sul governo, sulla legislazione, sul commercio e sulla finanza, i quali, com'ebbe ad osservare il dottissimo Cipolla, più che alla vita dei veneziani, si riferiscono alla storia politica della città. Teniamoli dunque come integrazione necessaria dei due volumi, dove il Molmenti espone brillantemente e con vigore sintetico tutta la vita veneziana, da lui esaminata e discussa in precedenza con la severità dello storico e con l'analisi del critico in speciali e numerosi studi storici preparatori ove la rigorosa indagine scientifica si sposa al geniale procedimento artistico, e dissimula all'occhio del lettore l'enorme lavoro di preparazione e lo sforzo mentale durato per coordinare una quantità imponente di materiali.

La ricchezza scintillante dell'imagini, la freschezza disinvolta della narrazione, non permettono di avvertire la fatica. Il Molmenti conosce ed applica alla storia, il tecnicismo dei grandi pittori veneziani, i quali usavano celare maestrevolmente lo sforzo e le ricerche sotto ai larghi tratti finali risolutivi, agevoli all'aspetto, ma difficili a conseguire e frutto soltanto di consumata esperienza. Nè le grazie dello stile e il fulgore della lingua fanno dimenticare al Molmenti la vastità e l'importanza del tema. Nulla sfugge all'occhio acutissimo, alla coltura multiforme dell'autore: storia, topografia, governo, leggi, religione, caratteri, sentimenti, famiglia, costumi, manifestazioni della vita, feste, giuochi, usi nuziali, e vestiari, sia del popolo che dei grandi, dei cittadini o delle consorterie; svolgimento glorioso delle lettere, delle arti, e delle industrie; scienze e coltura; finanze, politica, economia, moneto. commercio e navigazione, carte geografiche, milizia, trovano degna sede e sapiente trattazione nell'opera monumentale, piana, per altro, e accessibile a tutti.

Però non si dubiti, o creda, che i singoli capitoli abbiano carattere di compilazione, o l'apparenza di gustosi musaici, congegnati da uno scrittore d'ingegno che sa mettere insieme con abilità i risultati degli studi altrui presentandoli in forma scorrevole e simpatica. Il proposito del Molmenti fu di scrivere un'opera, la quale, pur rivolgendosi al gran pubblico, fosse nel medesimo tempo un lavoro originale denso di fatti nuovi e ricco di pensiero, quindi i capitoli hanno una impronta tutta propria. Documentati con ampiezza quasi sempre col frutto di lunghe ricerche di archivio condotte dal Molmenti stesso; con la scorta dei versi, delle lettere, dei libri del tempo e col sussidio delle pubblicazioni più recenti, dicono, almeno pel momento, l'ultima parola dell'arte e della scienza.

Sarebbe impossibile riassumere in un breve articolo di giornale le linee principali dell'opera; diremo soltanto che nei bei volumi la luce e la poesia di Venezia circolano dappertutto e colorano con vividi raggi l'ambiente, così diverso da quello del resto d'Italia.

Il Molmenti studia con amore filiale quell'ambiente caratteristico, lo sorprende e lo ritrae fedelmente con vivo sentimento del colore nelle policromie marmoree, nell'oro pallido del cielo o nell'aere limpido; nei bagliori fulvi dei mosaici, nel mormorio della laguna, nei riflessi verdognoli dei canali, dalle tonalità profonde e misteriose, vibranti alle volte come l'oro liquido; lo coglie infine nei capelli di fiamma delle belle fanciulle, nel molle accento dialettale. L'ambiente pervade ogni fibra, ogni atomo vitale del libro, e lo satura dando all'opera una intonazione speciale di perspicua eleganza di gaia festività che ci trasporta nel mezzo di quei tempi lontani. fra quelle scene magnifiche, e distingue la pubblicazione del Molmenti da tutte le altre illustrazioni di Venezia scritte da italiani e da stranieri valorosi, ma che sedotti dalla bellezza dei particolari del tema, perdettero di vista l'insieme grandioso, e con esso lo sfondo mirabile, che pure comprende in sè la vita, la voce, l'anima e la bellezza ineffabile di Venezia. Però l'amore filiale e la passione pel colorito e per l'ambiente non fanno velo all'imparzialità dello storico, il quale, sia pure con dolore, enumera nella seconda parte i sintomi di decadenza, narra della corruzione del costume e della ricerca sfrenata dei godimenti che insieme al vivere voluttuoso, indebolivano di giorno in giorno la energia dell'animo e del braccio. E' l'ombra triste del quadro radioso di cui poco prima il Molmenti aveva evocato lo splendore nel momento culminante delle scienze, delle lettere e delle arti.

Concludendo: l'opera grandiosa, magnifica nella splendida edizione, adorna di superbe tavole colorite, e d'incisioni in nero d'una nitidezza tutta speciale, illustra i tempi, l'ambiente, i sentimenti di Venezia; riproduce con precisa documentazione e sicura eleganza, tutti i fenomeni più importanti dell'arte e della vita locale. Inoltre l'opera, notevole per chiarezza e disposizione, utile anche allo studioso più agguerrito nell'argomento, è indispensabile a chiunque desideri di possedere una conoscenza larga ed esatta della storia e della vita veneziana senza ricorrere ad opere molteplici e voluminose ed a studi lunghi e gravosi. Nè solo per questo, lodiamo e raccomandiamo l'opera, ma per amore di Venezia. Tutti, dopo d'aver letto il lavoro del Molmenti, proveranno per la città riboccante di luce, d'arte e di mistero, la stessa tenerezza che lo scrittore mostra di sentire in ogni pagina vibrante d'ardore, di colore e della voce carezzevole di Venezia divina, tenerezza che attesta dell'infinita bontà dell'autore manifestata con grazia incantevole d'artista.

(1) *La storia di Venezia nella vita privata* per Pompeo Molmenti. — Parte prima e seconda — (Istituto d'arti grafiche) La seconda parte si arresta al secolo XVI.

Uno studio sulla malaria.

La Società per gli studi della malaria ha pubblicato il VII volume dei suoi atti: esso consta di circa 700 pagine.

Come per gli anni precedenti, anche il 1905 la relazione riassuntiva sui risultati degli studi fatti è scritta dal prof. A. Celli. Da essi si rilevano le seguenti notizie che più direttamente interessano l'agricoltura:

Le stazioni per lo studio epidemiologico e profilattico della malaria in Italia durante il 1905, furono anche più numerose che negli anni precedenti, in specie nel mezzogiorno e nelle Isole, e grazie alla collaborazione di scienzati russi ed ungheresi è stato possibile continuare gli utili confronti internazionali.

L'annata epidemica del 1905 fu in generale eccezionalmente mite, quindi assai più mite della precedente, in tutta l'Italia superiore, compreso il Veneto, e in buona parte dell'Italia centrale. Invece nel Lazio e nel Mezzogiorno l'epidemia fu generalmente di una intensità assai elevata.

Fortunamente, anche nella passata stagione estivo autunnale del 1905 si constatò che l'assidua ed energica azione antimalarica potè dove proseguire e dove iniziare il bonificamento dei territori pure i più malarici.

Nuove zone di anofelismo, senza più affatto malaria, vennero incontrate in Italia non soltanto lungo il litorale ligure (Albenga), ma, ciò che interessa, anche in una regione meridionale, qual'è il bacino inferiore del Sarno, proprio verso il litorale fra Torre Annunziata e Castellamare di Stabia. Cosicchè l'anofelismo senza malaria può accadere anche in mezzo ad un clima caldo, il che torna di ottimo augurio per tutte le nostre plaghe continentali e insinulari di malaria più grave.

Circa i rapporti fra risaia e malaria è notevole che il dott. Orta, dopo vari anni di accurate osservazioni nel Ferrarese, arriva a concludere che la risaia non costituisce una ragione locale, più particolarmente favorevole alla genesi della malaria, in un territorio già necessariamente e di per sè palustre. Egli perciò con rammarico vede scemare questa coltura che alla mano d'opera tanto lavoro, nel periodo in cui gli altri raccolti non ne domandano.

La risaia in un territorio palustre, afferma il prof. Celli, non costituisce

---

APPENDICE 14

NEGLI ABISSI

— In verità!.. egli si crede al bar!.. si direbbe che sorseggia un bicchiero di gin...

Poi i richiami si fecero più serii.

— Ohe!?.. e il cassiere, dorme?.. è andato all'inferno?..

— E il danaro?..

— Noi non abbiamo tempo da perdere!

— Io ho fame!..

— O per Cristo!.. o che abbiamo a star qui a crepar dalla sete?..

— Ohe! cassiere della malora!..

— Belle vigliaccherie, per Dio!.. Quando si apre, che poteste finirla ammazzati?.

— Dico.. voi là davanti, picchiate!.. sfonda quel lurido finestrino degli imbrogli!..

A queste esclamazioni tra irose e scherzose, però, non seguivano vie di fatto. Anzi, per lo più, ad una spacconata urlata con più sguaiataggine delle altre, seguiva uno scoppio vivace d'illarità, che si trasmetteva da un capo all'altro della colonna.

Qualche minuto d'attesa si poteva ben sopportare!

Ma un quarto d'ora passò, poi un altro; e le grida si facevano più insistenti, le imprecazioni più vibrate; e non si rideva più, ma si cominciava ad imprecare.

In quella immobilità, quasi completa, i nervi cominciavano ad agitarsi; e sotto quel sole di fuoco che dardeggiava implacabile sul capo, il sangue bolliva e si infiammava sempre più.

Il cattivo umore si manifestava con termini e forme ognora più energici.

— Si beffano di noi, questi cani!

— Ohe del casotto! siamo arcistufi, che il canchero vi pigli!..

— Ci pagate o si no!?..

— Che Dio v'incenerisca assieme al vostro casotto di burattini...

— Buttatelo giù, quel casotto!...

Intanto, quelli che stavano in prima fila avevano cominciato col picchiare al finestrino, prima con qualche riguardo, poi con forza.

Il finestrino s'era socchiuso e il cassiere aveva risposto che bisognava attendere.

Questa risposta fu trasmessa di bocca in bocca, in un attimo.

Dapprima rimasero tutti stupefatti.

— Un ritardo? ma ciò non è mai avvenuto!... Che cosa hanno, oggi?

Non si voleva pagarli? oppure, non c'era denaro in cassa?... Ma loro avevano lavorato, e con quegli aguzzini di guardiani che stavano sempre alle costole perchè non rallentassero nemmeno di un minuto!... Era una vigliaccheria, farli penare a quel modo!

Un sordo mormorio si andava sollevando da tutte quelle bocche irose; un mormorio sordo, foriero di burasca. Difatti, non tardò molto perchè il malcontento si mutasse in vero furore.

La colonna si scompose, si formarono diversi gruppi nei quali i più scalmanati commentavano il fatto a loro modo, gesticolando minacciosi; ed i più violenti, come sempre avviene, erano i più ascoltati.

Ancora per poco, e la bufera sarebbe scoppiata irresistibile.

— Roberto Alcini ha fatto bancarotta!.. — gridò una voce: era di Landrin, il più ardente, fra quelli che concionavano i malcontenti: nello stesso tempo, da ogni parte si gridò:

— Alcini è un ladro!.. egli è fuggito con il nostro danaro!..

— Bisogna esigere che ci paghino subito!.. Portiamo via il cassiere!..

E senza che nessun ordine fosse loro dato, tutti s'armarono degli utensili del lavoro e di pali e di quanto altro si trovava alla loro portata.

Vedendo intorno a sè tutti quei volti minacciosi che si affissavano in lui quasi per chieder consiglio, Landrin gridò:

— Prendiamo d'assalto il casotto, e paghiamoci da noi!..

— E se non ci fosse danaro!?

— Ebbene! — replicò egli, ferocemente — ci rifaremo sulla pelle del cassiere!...

La triste minaccia fu accolta con clamori che si potevano scambiare per approvazioni.

Trenta dei più arditi si avanzarono verso il padiglione, preceduti da Landrin che urlava:

— Abbasso gli sfruttatori!.. Abbasso i ladri!... Morte al cassiere!..

Allorchè i sorveglianti videro i più violenti avanzarsi per mettere ad effetto le loro minaccie, si precipitarono davanti ad essi per impedirne il passaggio. Uno fece un passo falso e cadde a terra: prima ancora che avesse potuto rialzarsi, fu circondato e ridotto all'impotenza. Gli altri sorveglianti cercarono liberarlo; ma Landrin, alzando un piccone sopra la testa del prigioniero, urlò:

— Fermi!... Ancora un passo, ed io gli spacco il cranio!...

Si fermarono impauriti. Landrin aggiunse:

— Andatevene voialtri, che siete i mastini di un ladro, e lasciateci combinare i nostri affari da noi!... Se vorreste opporvi, questi pagherà il fio per tutti!...

I sorveglianti non tentarono nemmeno di reagire, ma si allontanarono lentamente, volgendosi di quando a quando a riguardare la scena selvaggia. Che potevano essi contro tre o quattrocento inferociti? cedendo, salvavano la propria e la vita del loro compagno. Forse Roberto Alcini sarebbe giunto in tempo ad evitare una distruzione scempia, ad evitare uno spargimento iniquo di sangue..

Ma ecco un acuto, prolungato fischio risonare da lontano e un greve pennacchio di fumo venire avvicinandosi. Era il treno di Colon, lo stesso che aveva dovuto prendere l'impresario lasciando la Banca Schmidt Johnshon e C. per tornare al suo cantiere.

— Il Padrone sarà qui fra cinque minuti! — avvertì uno dei sorveglianti; poi, tutti essi, convinti della loro impotenza, allontanaronsi, non fermandosi che quando si credettero abbastanza al sicuro.

Intanto, l'infelice trattenuto dagli operai come ostaggio, era stato ligato a un tronco d'albero. Uno dei più agili, arrampicandosi come uno scoiattolo fino a lui, gli aveva ligato al collo una corda.

— Tu sarai la prima vittima di questi ladri! — gli urlavano quegli spietati.

Uno dei lavoratori fu lasciato in sentinella, con l'ordine d'impiccare il disgraziato al più piccolo movimento degli altri sorveglianti.

Poi, tutta la colonna si diresse nuovamente, urlando improperi e minaccie, al padiglione.

Ma il finestrino rimaneva chiuso.

Pure, dovevano trovarsi là dentro, il contabile e il cassiere; ma essi, forse credendosi al sicuro dietro il loro muro di mattoni, non si facevano vivi.

Landrin, scorgendo a terra una corta ma pesante trave da armatura, di quelle che si adoperano a formare i volti provvisori delle gallerie, fece un segno ai compagni.

Subito, una ventina dei più forti, si precipitò sulla trave, la sollevò e si diresse con passo risoluto verso la porta del padiglione, fra le grida e gli applausi degli altri.

(Continua).

sce una ragione locale più particolarmente favorevole alla genesi della malaria; e risale senza malaria si riscontrano eziandio nel Mezzogiorno.

Sempre più dubbi ed oscuri apparvero i rapporti fra meteorologia e malaria; e specialmente fra questa e le pioggie coi susseguenti paludismi.

Il terremoto della Calabria fu senza dubbio una cause predisponente all'epidemia; e fra i minatori di Sardegna si riscontrò una epidemia più intensa che nella corrispondente popolazione agricola.

I rapporti fra le condizioni economiche e l'epidemia, per quanto sempre indiscutibili, non furono trovati sufficenti a spiegare le ragioni di quelle terribili epidemie locali che sono una vera e grande calamità pubblica nel Mezzogiorno. Cosicchè ancora ulteriori studi occorrono per illuminare, con la luce delle nuove ricerche etiologiche, la epidiemologia della malaria.

Quanto alla profilassi della malaria, la Società nel 1905 si è occupata a studiare la cura radicale della febbri recidive, a diffondere la profilassi specialmente chimica e a vedere la portata sia della distruzione delle zanzare, sia delle bonifiche idrauliche ed agrarie nel risanamento di un territorio dalla malaria.

La mortalità per la malaria ha ceduto ancora, nel 1905, dinanzi all'avanzarsi del chinino di Stato, e ormai da un estremo all'altro d'Italia i soci della società per gli studi per la malaria hanno sparso il seme fecondo della nuova profilassi.

Sono, però, ancora troppe le sette o otto migliaia di persone che muoiono e le migliaia che ammalano di malaria.

Si è quindi appena all'alba della redenzione dall'Italia da questo flagello; ma l'especienza ormai di 7 anni prova che si è sulla via maestra verso la grande ed ardua meta.

Un buon servizio igienico sanitario antimalarico nei territori anche più infesti arriva, purchè si voglia, a mantener sano l'uomo, che può così lavorare dove prima ammalava o moriva di febbre.

Questo è già molto, ora però più che mai urge di coordinare opere forestali, idrauliche e di bonifica, in modo da farle convergere verso la cultura intensiva delle terre infette da malaria. Ma per raggiungere questo ultimo essenziale scopo, bisogna meglio impiegare le ingenti somme che già sono preparate e che possono, purchè si voglia, trasformare la faccia della terra e stabilmente renderla prospera e sana.

L'Italia, conclude il prof. Celli, ha in sè tutta l'energia per liberarsi del più temuto nemico del suo territorio. Possa presto svilupparla mediante quella organizzazione che ora è diffettosa dove è più necessaria.

S. Vito al Tagliam.

— Teatralia.

La serata musicale di sabato, a totale beneficio del Patronato scolastico, piacque molto. Scelto pubblico, applausi frequenti calorosi.

Si distinsero le bambine sigg.e Antonietta Scodellari, Fausta Polo, e Volpi Rina, le quali con abilità e disinvoltura siedettero al pianoforte; i due pordenonesi tenore sig. Paolo Sanesi e baritono signor Antonino Ellero che ci fecero gustare belle romanze.

Va tributato lode al maestro sig. Antonio Sanesi ed alla sig.a Amalia Springolo Alessio Direttrice delle locali Scuole femminili, che si prestarono all'insegnamento.

* * *

Fra giorni giungerà fra noi la drammatica compagnia Giuseppe Servi, per un corpo di rappresentazioni.

S. Giorg. della Rich.

— Un parroco denunciato.

Tempo fa, ad istanza dell'Economato generale, si effettuò un sequestro sui frutti, pendenti di proprietà di questo parroco Don Angelo Petracco.

Nei passati giorni, il parroco diede principio alla vendemmia, punto curandosi del fatto sequestro.

I carabinieri di Spilimbergo vennero qui per vietare al parroco di raccogliere i frutti colpiti da sequestro, ma si ebbero per risposta un energico rifiuto dallo stesso parroco e da alcuni contadini accorsi in aiuto di lui.

Il maresciallo, per evitare una dimostrazione, che poteva avere qualche grave conseguenza, stimò prudente ritornare in residenza e denunciare il reverendo Don Petracco all'autorità giudiziaria.

Prepotto

— La questione del dazio.

Ieri il consiglio comunale ha votato alla quasi unanimità, la ribattuta gestione del dazio per economia.

Per l'esazione fu confermato l'incarico alla ditta Sirch, appaltatrice anche dei dazi limitrofi Cividale e S. Lenardo.

La seduta si svolse calma e serena. C'erano anche altri oggetti, e furono trattati con rapidità quasi... cinematografica.

Cividale.

— Morto causa una ribaltata.

I nostri lettori ricorderanno come in un giorno della settimana certo Marzutti Valentino, domestico della famiglia Angeli, tornando dalla campagna, presso la località del Cristo, fu rovesciato dal calesse sul quale si trovava per una corsa improvvisa del cavallo. Egli nella caduta riportò varie contusioni. Il poveretto, nondimeno, si portò a piedi dal medico dott. Sartogo che gli prodigò le prime cure, mentre il cavallo veniva condotto da altre persone alla casa dei signori Angeli in Cividale.

A nulla valsero le cure premurose del medico, poichè la subitanea gonfiatura manifestatasi ad una gamba, andò sempre aumentando, finchè il poveretto dovette essere accolto nell'ospitale in gravi condizioni e stasera vi moriva.

Nella caduta egli aveva riportato ferite, dalle quali era penetrata l'infezione che produsse il tetano.

— Adunanza del corpo magistrale. Il campanone del Duomo.

Convocati dall'egregio Direttore Didattico sig. G. Miani oggi si sono radunati i maestri del Comune (una ventina circa) per discutere intorno all'adozione dei libri di testo e alla interpretazione del programmi governativi. Su questo argomento si impegnò una discussione che fu animata sì, ma serena e illuminata. Fu deliberato di prendere, come norma per il limite minimo dell'insegnamento, i programmi delle Scuole Elementari di Milano, introducendovi parecchie ed opportune variazioni.

Fra i mezzi suggeriti per ottenere la puntualità degli alunni nel presentarsi alla Scuola, fu rinnovata la proposta di suonare il campanone del Duomo mezz'ora prima del cominciamento delle lezioni.

Fu pure annunciato che il Municipio, in ossequio alle disposizioni della legge 8 luglio 1904 ha deliberato l'istituzione della VI classe da affidarsi, per ora, ai maestri delle quinte classi sig. Cossio Giovanni e Fusarini Sussulis Teodolinda. Se gli inscritti poi saranno pochi, verrà istituita una sesta classe a sè per la quale potrebbe essere formulato un orario tale da permettere di frequentare le lezioni anche ai giovinetti che si trovano già al mestiere.

Ampezzo

— Nomina.

1. Nell'ultima adunanza consigliare tenutasi sabato p. p. veniva eletto maestro direttore di queste scuole elementari l'unico concorrente, sig. Pietro di Lena. La nomina — quantunque ormai attesa, con, certezza — incontrò il plauso universale. All'eletto i migliori e più sinceri augurii.

— Due grandi stabilimenti industriali in vista.

Pendono pratiche tra una forte ditta milanese e il comune per la concessione trentennale di tutte le piante mature del bosco, sia nero che bianco, di proprietà comunale. Dato che le pratiche abbiano ad approdare felicemente — e tale è il desiderio di tutti — la ditta surricordata penserebbe tosto all'utilizzazione dell'acqua del Lumiei affine di dar vita a due stabilimenti: l'uno per la fabbrica della cellulloide e l'altro per la lavorazione del legno.

— Una sottoscrizione.

A rendere al parroco sac. Ermenegildo Bullini men gravi i danni della recente condanna, fu aperta tra le famiglie di Ampezzo, Oltris e Voltais una sottoscrizione, la quale ha fruttato ormai, a quanto si dice, oltre trecento lire.

Il fatto ha sorpreso e commosso profondamente il sullodato parroco il quale ebbe ieri in chiesa parole di vivissima gratitudine.

Codroipo

— Il saluto dei maestri.

All'egregio sig. Carlo Fattorello Direttore Didattico.

A Lei che con eletta mente e con alto valore educativo, diresse per un anno le scuole del Comune, concedendo al dovere la forza della volontà, ai colleghi dipendenti la gentilezza dell'animo retto, a Lei un saluto grato e riverente.

Dispiacentissimi per la sua partenza facciamo voti che la nuova sede rappresenti il primo gradino per salire più in alto, ove i meriti speciali la chiamano ed ove l'amor per la scuola primaria La dirige. E nell'esprimerle il nostro rincrescimento l'assicuriamo che resterà vivissimo in noi il ricordo dell'anno in cui l'avemmo tra noi.

Signor Direttore, i nostri voti l'accompagnano!

Codroipo, 1 ottobre 1906.

Gli insegnanti del Comune.

Pagnacco

Nel trigesimo della morte della contessa *Antonietta Di Brazzà*, il figlio co. Vittorio ha versato alla Congregazione di carità locale L. 50.

La congregazione ringrazia.

Nomine e licenziamenti di maestri.

(All' Assoc. Magistrale Friulana)

Maniago, 1 ottobre.

L'articolo 149 del Regolamento sulle nomine e conferme degl'insegnanti Elementari stabilisce che i comuni, i quali vogliono disdettare un loro maestro per qualsiasi ragione devono farlo entro il 14 del mese d'aprile, e per l'art. 150 dello stesso regolamento, anche l'insegnante che voglia concorrere ad altro posto, sarebbe obbligato a licenziarsi dal comune non più tardi del mese di maggio.

A prima vista sembrano eguale queste due disposizioni regolamentari, in quanto che sanciscono il medesimo dovere tanto al Comune nei riguardi del maestro, come a questo nei riguardi del comune. Ma chi si fa a considerare più attentamente la cosa nelle conseguenti che ne derivano, possa facilmente rilevare come, stando alla lettera della legge, un bravo insegnante, il quale occupi p. e. un posto in un piccolo comune rurale e con uno stipendio minimo, per migliorare la propria condizione, deve esporsi al rischio di restare sul lastrico un anno intiero.

Anche il Comune, è vero, ha ragione di lagnarsi quando alla vigilia dell'apertura delle scuole viene licenziato da un insegnante, specialmente se questo è di sua soddisfazione; ma mentre, come diceva più sopra, un maestro può rimanere sul lastrico per mancata nomina al posto cui aspira, un Comune trova invece sempre un insegnante provvisorio, che può o meno nominare poi stabilmente dopo un anno di prova.

Il fatto d'essere verificato qui in questi giorni un caso, in cui la Giunta Municipale fece opposizione alla rinunzia data da un insegnante nominato in seguito a concorso in altro Comune, m'ha determinato a scrivere queste mie osservazioni e proporre che la nostra Associazione Magistrale se ne occupi presso l'*Unione Nazionale* onde venga tolto di mezzo questo inconveniente.

A mio parere l'anticipazione delle nomine risolverebbe il promblema sia nell'interesse dei comuni, come degl'insegnanti.

Con le disposizioni di legge che regolano attualmente l'apertura e chiusura dei concorsi ai posti vacanti, le nomine degli insegnanti avvengono in settembre, e non di rado dopo la metà del mese, alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico. I comuni non hanno più tempo d'aprire il concorso ai posti che risultano vacanti, e l'insegnante che non ha vinto il concorso resta senza posto.

Non si potrebbe invece far in modo che le nomine sieno fatte entro il mese di luglio? In tal modo i comuni avrebbero tempo d'aprire i nuovi concorsi ai posti rimasti vacanti e ai quali potrebbero aspirare anche i nuovi maestri ch'escono dalle Normali in luglio.

S. Garzoni

Cronaca Cittadina

— La partenza del comm. Orso.

Ieri mattina, con il diretto delle 11 e 20 il comm. Raffaele Orso abbandonava la nostra città.

A salutarlo, si trovavano alla stazione, il comm. Renier, presidente della Deputazione provinciale, il segretario di Prefettura dottor Rizzi, l'Intendente di Finanza comm. Cotta, il Commissario di P. S. cav. Antoniazzi, il capitano dei carabinieri Tavolacci e il tenente Ferrari, il medico provinciale cav. Frattina i dottori Barbieri, Castellani, Alberti e altri impiegati della Prefettura.

— Un dono gradito all'educatorio Scuola e famiglia

fece, domenica, in occasione del saggio dato dal corso autunnale, il fotografo signor Luigi Pignat: l'ingrandimento di una fotografia presa qualche giorno prima, dei piccoli allievi, durante una loro passeggiata sulle pittoresche rive del Cormor. L'ingrandimento, è uno dei migliori che abbiamo veduto; e sembra una bella incisione, tanto vi si è ottenuto l'effetto della prospettiva, dell'«aria», del cielo.

I piccini — circa trecento — si possono riconoscere uno per uno, tanto la loro figurina gentile è riuscitissima nitida e chiara. E i parenti... si divertivano, domenica, a uno per uno i loro conoscenti o amici o parenti. Il dono fu, naturalmente, assai gradito.

A questo proposito riceviamo un comunicato, da cui leviamo il seguente periodo:

« Il pregevolissimo ingrandimento « fotografico, inquadrato in una « ricca cornice, è ricordo caro di « squisita cortesia ai preposti all'E- « ducatorio, che espimono all'egre- « gio signor Pignat i sensi della più « viva gratitudine. »

— Servizio radiotelegrafico

A tutt'oggi 2 ottobre corr. alle ore 24 del giorno stesso tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggieri del piroscafo Sicilia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'Ufficio semaforico di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0,63 oltre la tassa ordinaria per via terrestre.

— I proventi del dazio.

Nel settembre decorso, gli introiti del dazio consumo salirono a lire 70322 17 con un aumento di lire 4510 69 al confronto del settembre 1905. Nei tre trimestri dell'anno già trascorsi, gli introiti furono di lire 611570; mentre nello stesso periodo del 1905 erano stati di l. 589874.95. Si ebbe quindi, in nove mesi, un aumento di lire 21.695,75.

In fondo all'anno, si dovrebbe realizzare un aumento complessivo di oltre lire 28000, mantenendosi le proporzioni finora verificatesi.

— Movimento del personale insegnanti.

Pezzano prof. Giuseppe, dalla scuola Normale di Sacile alla scuola Tecnica di Legnago; lo sostituirà a Sacile il prof. Giovanni Carlo.

Il prof. Fortunato Padovan, del Ginnasio di Cividale, ch'era stato trasferito a quello di Adua, resta invece a Cividale.

La prof. Lina Di Carlo, insegnante d'italiano nelle Normali di Udine, è trasferita alle Normali di S. Pietro al Natisone. La sostituirà a Udine la prof. Amalia Della Donna Garbarini.

— Padre e figlio arrestati per truffe.

Stamane, verso le sei e mezza, gli agenti di P. S. si portarono in Via Tiberio Deciani ove poscia arrestarono e condussero in carcere certi Miani Adelchi di Pietro, pittore ed il costui figlio Giovanni di anni 13, perchè imputati di truffe diverse da essi commesse in questi giorni.

* * *

Il Miani padre mandava, col mezzo del figlio, lettere firmate col nome di altri pittori presso famiglie o ditte dove quelli lavoravano o avevano lavorato, per chiedere 15 venti lire.

Così fece coll'Istituto della Previdenza, con il cassiere di una Banca, ecc.; e riuscì a truffare un centinaio di lire.

Egli fu altre volte condannato.

— Funebri.

Solenni riuscirono i funebri del vigile Vittorio Franceschinis.

Apriva il corteo un drappello di Pompieri in alta tenuta, comandato dal capo d'Odoricco.

Seguivano: un drappello di guardie Daziarie; un drappello di guardie di Città agli ordini del brigadiere Scarpino; le insegne sacre, il clero, la bara con ai lati 6 vigili Urbani.

Il Gonfalone della Società degli Impiegati Municipali, la bandiera della Società Operaia. Numeroso il corteo. Notammo l'assessore Pagani in rappresentanza del Sindaco. l'Ispettore dei Vigili Ragazzoni il Maestro dei pompieri Pettoello, impiegati municipali, guardie scelte di città, e molto popolo.

Fra le corone notiamo le seguenti:

La moglie; Il Padre; i fratelli e cognati; gli amici; i componenti la brigata di Città, splendida in fiori freschi; i Vigili Urbani; le rivendugliole di Piazza al loro Vittorio.

Il corteo percorse le vie Ronchi, Bertaldia, Aquileja, della Posta, Piazza Vitt. Em., via Cavour e via Poscolle, al Cimitero il vigile Munaro porse un saluto al collega.

Camera di Commercio.

Corso medio di valori pubblici cambi del giorno 1 ottobre 1906

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99 93
Londra (sterline)	25 14
Germania (marchi)	123 05
Austria (corone)	104 67
Pietroburgo (rubli)	264 21
Rumania (lei)	99 45
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.78

— Mercato dei grani.

Il mercato di oggi fu poco animato; furono quotati i prezzi seguenti: Frumento da 16 35 a 17 75 l'ettol. Segala da 13. a 13 15, Granoturco da 12 a 14 40, il nuovo da 10 60 a 12 50. l'ett.

Nel mondo degli affari.

Vendita immobili Tribunale di Udine 27 ottobre, incanto definitivo immobili in mappa Povoletto sul dato di lire 350 offerte da Cataressi Enrico aumentate il sesto nell'asta giudiziale promossa da Borgnolo Giovanni contro Cataressi Antonio e Consorti.

— Il 7 ottobre scade termine aumento non minore del sesto pei beni stabili in mappa di Badrino di Rodda, esecutati in danno di Birtigh Pietro fu Antonio di Spicognis.

— Id. 10 ottobre scade come sopra pei beni in mappa di Ciseris, esecutati in danno di Cimbaro Giacomo fu Domenico di Ciseris.

— Id., 9 novembre, ad istanza di Pietro Totis fu Domenico di Pagnacco ed in pregiudizio di Vidoni Marianna e fratelli fu Leonardo di Sommardenchia. di Ciseris vendita immobili in comune censuario di Sommardenchia.

— Id., 3 novembre, incanto in grado sesto di stabili in mappa Ronchis nella esecuzione promossa da don Giuseppe Pelizzo contro Facco Giovanni di Faedis.

— Id. 10 novembre asta promossa da Danelutti Ida e Mini Madalena contro i Consorti Forgiarini fu Antonio di Gemona, di stabili in mappa di Gemona.

La Deputazione provinciale

(Seduta del 1 ottobre)

— Confermò alla Ditta Plinio Zuliani di Udine la fornitura dei medicinali occorrenti al Manicomio provinciale di Udine durante il biennio 1907 - 1908. (Per questa fornitura, concorrevano due ditte: il deliberatario Zuliani o la ditta Fabris e C.; a parità di condizioni, fu data la preferenza alla Zuliani in vista dell'ottimo servizio finora prestato. Il manicomio avrà un risparmio notevole per le facilitazioni ottenute col nuovo appalto.)

— Visto che rimase senza effetto il concorso ad un posto vacante nell'Istituto delle figlie di militari italiani in Torino, di fondazione Cernazai, deliberò di prorogare a tutto 10 prossimo novembre il termine utile per la presentazione delle domande di aspiro.

— Prese atto delle informazioni formali circa il movimento dei maniaci durante il mese di agosto 1906, dal quale risulta che al 31 agosto si trovavano ricoverati in Manicomio a carico provinciale 1010 alienati, cioè 47 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 219 più della media dell'ultimo decennio.

— Su conforme parere del regio medico provinciale deliberò di fornirsi anche nel venturo anno 1907 dal Comitato milanese di vaccinazione dei pus vaccino occorrente ai medici della Provincia

— Ritenuto conveniente di rimandare all'anno venturo la stipulazione del mutuo autorizzato per far fronte alle spese per l'ampiamento del Manicomio, deliberò di chiedere al Ricevitore, a termini di legge, l'anticipazione di una rata di sovrimposta al 4 per cento.

— Incaricò l'ufficio tecnico provinciale — nella compilazione del progetto esecutivo del ponte sul Meduna lungo la strada provinciale maestra d'Italia — di collocare il nuovo ponte cinque metri più a monte dell'attuale, per conservare con minore spesa la continuità del passaggio durante i lavori di costruzione.

— Nominò il Deputato provinciale cav. avv. Odorico da Pozzo a delegato della Provincia nella commissione amministrativa del Consorzio delle opere di sistemazione dei torrenti Domesteana e Launa in Comune di Tolmezzo, classificate in terza categoria.

Avvicinandosi l'epoca dell'estrazione della *Lotteria dell'Esposizione di Milano* riceviamo continuamente domande per il modo come questa verrà eseguita.

A quanto pare l'estrazione, che naturalmente sarà pubblica, avrà luogo nella gran Sala dei Festeggiamenti dell'Esposizione.

Vi saranno due urne, una per le Serie e l'altra per i numeri. Tutti questi numeri, verificati pubblicamente uno per uno dal Notaio verranno arrotolati e poi messi nell'urna. Finita quest'operazione si faranno girare simultaneamente le due urne e si principierà l'estrazione dei numeri.

Il primo numero sorteggiato da ciascuna delle due urne, e cioè quella della Serie e quella dei numeri formerà il *1.o Premio* di L. 1 000 000 quello seguente il *2.o Premio* di L. 100 000 e così di seguito per quelli da L. 50,000 ecc., ecc.

— Teatro Minerva.

La compagnia drammatica siciliana del cav. *Giovanni Grasso* e di *Mimì Oguglia* darà nel corrente mese 4 rappresentazioni straordinarie.

Questa notizia sarà accolta con piacere da quanti sono amanti della sera arte.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici di Udine in morte di Pietro Santi: Treleani Pio L. 2, Tosolini Pietro 2, De Cleria Lucio 2, De Cleria Antonio 2, Borili Emilio 2, Sartogo avv. Ottavo 2, Degani Luigi 2, Taddio Luigi 2, Chiussi Antonio 2, F. Misini 2, Rubbazzer avv. Otello 2, Gropplero co. Ulderico 2, Miani Alessandro 2, De Paulis Luig 2;

di Francesco Piccinini: Piccinini Elena, Pietro, Arturo, Guido e Ugo L. 25.

Gli spiccioli della cronaca.

Una serie di scottature. Ieri furono indicati all'ospedale di scottature più o meno gravi, riportate sul lavoro, i seguenti: Gremese Umberto d'anni 19 fonditore, per scottatura III.o grado al dorso del piede destro, guaribile in giorni 10;

Mauro Antonio, fabbro da Udine per scottature di II.o grado all'avambraccio sinistro guaribile in 10 giorni;

Da Ros Ernesto d'anni 37 operaio alle ferriere per scottature di III.o grado all'avambraccio destro. Guarigione in 10 giorni.

— Per accidente sul lavoro venne pure medicato il carradore Ronchetti Umberto d'anni 38 abitante in Vicolo della Vigna che riportò une ferita lacero-contusa al dito medio ed annulare della mano sinistra guaribile in giorni 15.

Il sesso gentile. Verso la una di stamane veniva accompagnato da due individui, prima in questura e poscia all'Ospitale, certa Pavani Lucia d'anni 55 lavandaia abitante in Via di Mezzo, la quale in preda ad una potente sbornia, cadde a terra sulla pubblica via, riportando una larga ferita alla fronte, dal medico di guardia, giudicato guaribile in dieci giorni. Fu poscia trattenuta nel pio luogo.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Zamparo P. M. il S. P. Re Dr Tess...

Un famoso borsaiuolo Piemontese.

Facello Giuseppe Battista di Giovanni Antonio di anni 21 compiuti, venditore ambulante nato a Racconigi e domiciliato a Torino, è condotto nell'aula, bene «lucchettato», e messo dentro la gabbia. Egli è imputato:

a) di furto aggravato continuato per avere nel 9 agosto in Udine (Piazzale Umberto I) destramente rubato il portafoglio di Zuliani Leonardo contenente lire 250; a danno di Fiaibano Molinari un portafoglio contenente lire 5, a danno di Zoratti Angelo un taccuino contenente 15-20 lire ed un biglietto del Monte di Pietà portante il pegno di effetti prezzati per lire 50.

b) di altro tentato furto aggravato per avere (sempre nel medesimo giorno e sempre sul mercato degli animali) tentato di rubare il portafoglio a Dordini Giuseppe, non riuscendo nell'intento, per circostanze «non dipendenti dalla sua volontà».

Il giudicabile fu altre volte condannato, e le informazioni pervenute dalla Autorità del suo paese sono pessime. Anzi una lettera anonima pervenuta da Torino al nostro Procuratore del Re, dipinge la famiglia del Facello per una famiglia di ladri matricolati e informa che presentemente che un fratello sta scontando anni 6 di reclusione, che la combricola di cui fa parte il Facello è una combricola di borsaiuoli e ch'egli è il capo.

Le « spiegazioni » dell'imputato.

— Io sono fuggito, non per avere commesso il tentato borseggio in danno del Dordini, — così risponde l'imputato; — ma perchè tutti gridavano — «dai al ladro; avevo paura di essere bastonato.

Pres. È vero che in carcere vi giunsero varie lettere con parecchi denari, provvenienti da Torino e ciò sotto vari nomi dei mittenti.

— Sissignore dai miei parenti.

Pres. E quella donna che voi chiamate vostra moglie, è tale veramente?

Nossignor, la chiamo mia moglie per complimento.

Ciò che narra una « parte lesa »

Si escutono le parti lese. Il Dordini fa questo racconto;

— Io o' vevi contrattad di une vace e chell lì (segnando il detenuto) al è fatt parmis di no, mi ha tojad il gilè, il taccuin l'è colat... Allora un uomo, mi ha visàt, sberland: — A l'è un lari!.. e lui a lì a l'è fuit vie come il vint. Un altri forest c'al iere daûr di mo, al disè par talian: — No ve ga fatto mie po'.

Pres. E correva molto, quando scappava.

— el lave come il diàul, sior!.. e dutt il marciat i ha corrût daûr, e lu an po' ciapat.

P. M. Il Tribunale ha sentito come cantano le informazioni dell'autorità sul conto di costui, e la lettera anonima combacia precisamente con esse. Non v'ha dubbio ch'egli sia il capo-combricola di questi ladri che girano il mondo e che vengono anche sui nostri mercati, perchè sono sempre forestieri quei tali: gli udinesi non avrei mai sentito che siano dediti a tali operazioni. Le lettere coi denari provvenienti da Torino provano che là vi sono i complici ed i compari!

Quindi io domando che egli venga condannato a diciotto mesi di reclusione con un sesto di segregazione cellulare continua e ad un anno di sorveglianza speciale, e che sieno inoltre confiscati i denari sotto sequestro.

L'avv. Marcè, difensore, sostiene che di qualche furto mancano le prove, e quindi la condanna deve venire limitata. Domanda poi la consegna del detenuto dei denari a lui diretti.

La Sentenza

Il Tribunale condanna Facello Giuseppe Battista ad un anno, mesi cinque e giorni 15 di reclusione col sesto della segregazione, e ad un anno di sorveglianza speciale, sentenza inoltre che i denari sequestrati servano per le spese processuali. Ordina la restituzione dei portafogli coi relativi importi, ai loro legittimi proprietari.

Il Facello è ricondotto in carcere.

Contrabbandiera alle prime armi.

Interprete Catterina Mattelich Soligoi Rosa di Savogna è imputata di contrabbando di tabacco e di tessuti.

Essa fa comprendere al Tribunale che è carica di figli. Andò oltre il confine ove gli furono regalati pane, uova, un po' di tabacco e qualche metro di tessuto per vestire i bambini.

Il Tribunale, per i 500 grammi di tabacco, la condanna a 51 lira di multa ed alle spese del processo; le accorda però la legge del perdono. Quanto ai tessuti, la assolve.

Per un paio di grappoli d'uva.

Musumeci Salvatore, Guardia di Finanza appartenente alla tenenza di Palmanova, fu condannato da quel R. Pretore a tre giorni di reclusione perchè in un fondo di Virco Virgolini di Jalmicco, fu trovato con due tre grappoli d'uva entro un fazzoletto.

Fu detto nel processo che il fazzoletto, contenente l'uva, non era di proprietà del Musumeci ciò che fu provato anche dai suoi superiori Egli raccolse quell'involto mentre inseguiva i contrabbandieri.

L'avv. Bertacioli fa una minuziosa disamina delle risultanze processuali, fa presente anche al Tribunale che il Musumeci sporse querela per diffamazione contro il suo accusatore. La legge del perdono, esclama l'oratore, non è sufficiente per coprire la sentenza del Pretore, perchè malgrado essa sarebbe medesimamente rovinato tutto l'avvenire del Musumeci. Conclude quindi per l'assoluzione.

Il P. M. domanda la assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale l'accorda.

Un bell'originale

è il negoziante di selvaggina Melchior Costantino fu Francesco il quale fu condannato dal Pretore del I.o Mandamento a 20 lire di multa per esercizio arbitrario delle proprie ragioni contro il resosi defunto Giovanni Zanini falegname.

Il difensore del Melchior, avv. Bertacioli lo attende inutilmente alla udienza antimeridiana.

Nell'udienza pomeridiana non compariscono nè imputato nè difensore; e perciò il Tribunale conferma la Sentenza del Pretore, aggiungendo le spese di seconda istanza.

Rispettate la madre.

Cantarutti Felice di Cisterna (Dignano) ha, pur troppo, in groppa varie condanne, fra cui qualcuna di grossa.

Qualche settimana addietro il Pretore di S. Daniele lo condannò a giorni undici di reclusione, perchè colpevole di avere percosso la propria madre.

Appellò. Ma il Tribunale dichiarò irricivibile il suo appello.

LA CURA più efficace per - anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO tonico - digestivo ricostituente

Il Tribunale si commuove.

Stroppolo Orsola di Castions di Strada in una questione fra essa e Deganis Isabella Angela, nella quale entrava anche Fabello Domenico, menò — sonoramente le mani contro la Deganis; motivo pel quale il dottor Pasqualino Grecchi Pretore di Palmanova le consegnò un mese di reclusione e 100 lire di multa.

Il Tribunale, dopo sentita la stringente ed anche commovente difesa dell'avv. Marcè, riduce la condanna a sole 90 lire di multa e relative spese.

Quel benedetto vino!.

Pantaleoni Vittorio è la miglior pasta d'uomo; e lo volevano ripetere in Tribunale ieri, una schiera di rispettabili che si offersero di venir a dire di lui un mondo di bene.

Ma qualche volta... quel benedetto vizio di canticchiare e l'altro di usare certe parole come intercalata...

L'altra notte per esempio, trovandosi egli al Caffè della Nave, cantarellava; invitato a smettere, si pose a ridere non badando alle intimazioni. Vistosi arrestato dalle guardie si ribellò — che nulla aveva fatto, protestando.

— Mi venne la fotta — disse all'udienza — vedendomi accompagnare via.

Il Brigadiere Scarpino racconta che il Pantaleoni menò anche pugni e calci, e la guardia Leoni conferma.

Dopo sentito il teste informatore Lorenzo Tam, che dà le migliori informazioni e che dice essere un intercalare quello del Pantaleoni di dire confidenzialmente a tutti — « Scellerati od ortolani » gli altri testi vengono dispensati.

Il P. M. domanda 15 giorni di reclusione 50 lire di multa.

L'avv. Tavasani fa una calorosa difesa invocando la legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna Vittorio Pantaleoni a 16 giorni di reclusione, 55 lire di multa, 10 lire di ammenda ed alle relative spese, accorda per un lustro però la legge Ronchetti.

Tribunale di Pordenone.

Omicidio colposo.

Bedin Osualdo fu Sebastiano d'anni 15 di Caneva, attraversando di corsa, in bicicletta la frazione di Fratta in quel comune, investì la vecchia Maestro Maria, cagionandole lesioni tali in seguito alle quali il dì seguente morì.

Oggi seguì il processo in Tribunale. Il Bedin fu assolto per non provata reità. Difeso l'avv. G. B. Cavarzerani.

Piccolo proprietario feroce.

Nella sera del 16 Luglio 1906 in S. Lucia di Budoia certo Gislon Osualdo di Gio. Maria d'anni 15 di quel Comune, avendo sorpreso diversi ragazzetti che trastullandosi calpestavano e rovinavano un mucchio di fieno di sua proprietà, li rincorse a raggiuntone uno, certo Besa Gio. Batta lo percosse in malo modo da prodargli la frattura dell'omero destro.

Il Tribunale lo condanna ad un mese di reclusione, applicando però in suo favore la legge Ronchetti.

Sulla teoria degli Anofeli.

La teoria Anofelica sulla malaria, per quante siano le opposizioni che le si fanno e le lacune che apparentemente essa lascia nella interpetrazione di certi fatti, resta sempre al disopra di ogni discussione.

Dal momento che si può seguire nell'organismo della zanzara anofele, e fino nelle sue glandole salivari, l'evoluzione dell'ematozoario, del parassita malarico umano, diventa incontestabile che queste zanzare sono capaci di trasmettere, colle loro punture, il parassita specifico.

Esisteranno altri mezzi d'infezione, come parrebbe indicare la discordanza costatata in certe località fra la frequenza delle febbri e la scarsa proporzione degli Anofeli? Ciò per ora non si può assicurare. La cosa merita certamente di essere studiata e questi nubbi debbono venire rischiarati. Ma intanto finora, per quanto si sia sperimentato, nessun altro veicolo è stato trovato capace di trasmettere la febbre, molto meno l'aria, e l'acqua delle zone infette. Per cui sarebbe imprudenza il porre in discredito una teoria esperimentalmente ben confermata, tanto più che in certe località una guerra d'esterminio, regolare e continua contro le zanzare ha potuto dare il resultato finale che dovevasene logicamente attendere, cioè la scomparsa delle febbri.

Dunque morte alle zanzare. E fino a tanto che lo scopo non sia ottenuto, guerra alle febbri coi famosi e sicuri preparati della Ditta Bisleri di Milano, *Esanofele* ed *Esanofelina*, pillole per gli adulti, soluzione non amara per bambini.

Luigi Tomadini

Viale circonvallazione fra le porte Grazzano e Venezia

Fabbrica **pali vuoti in cemento armato brevettati** per sostegno di viti, per pallizzate e altri usi agricoli. Si fabbricano di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.

Fabbrica inoltre **quadrelli** per pavimenti, a vari disegni e colori e ogni altro oggetto in cemento.

PADOVA

Collegio-Convitto Antoniol

ANNO XII

Scuole primarie e secondarie regie

Splendido palazzo in via Rogati - Educazione religiosa patriottica - Trattamenti ottima famiglia - **Si accettano alunni interni ed esterni anche durante le vacanze scolastiche onde prepararli agli esami di ammissione e di riparazione nelle scuole pubbliche.** Cure assiduazione, vigilanza assidua, costante assistenza negli studi.

Chiedere programmi.

Esami Ottobre 1905

Presentati alle Scuole Regie 54

Promossi 54

VINO ed OLIO TOSCANI

delle Tenute Tabler di Pisa

concessionario depositario

Conti Ezio - Udine

Viale Palmanova, 30 - Telef. 101

Tipi costanti, fini

ed a famiglia convenientissimi

Campioni e servizio gratis

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Trento, a Dante, al Padre.

Sarà diffuso in questi giorni, a Trento, il seguente manifesto, volendosi quest'anno solennizzare, in modo speciale, il decimo anniversario dell'inaugurazione del monumento a Dante « che aspetta » in quella città:

« *Cittadini!* La città si appresta a commemorare degnamente il decimo anniversario dell'inaugurazione del monumento al Sommo Poeta.

« La fausta ricorrenza assume in quest'anno particolare importanza, perchè ai piedi di Colui, che per noi è simbolo dei più sacri Ideali, vorremmo civilmente, ma con tutta energia, affermare che le insidie e la prepotenza di coloro che avversano il nome italiano, quantunque riprendano con maggiore sfacciataggine, non ci sgomentano.

« Innanzi al simulacro di Dante, noi deporremo le ire di parte e ci sentiremo uniti dal vincolo dell'unica fede e della lotta comune.

« Numerosi ospiti convengono oggi qui dalle vallatte per tributare al Padre l'omaggio dei loro sentimenti.

« *Cittadini!* accoglieteli come s'addice, stringete vivamente la mano di questi prodi fratelli, che, sulle balze dei monti combattono nel sacro nome della fede avita, mostrate che il cuore del paese apprezza i sacrifici che essi compiono per la salvezza della Patria!

« *Cittadini!* Intervenite numerosi alla festa; pensate che questa solenne dimostrazione della nostra concordia sarà un monito efficace per coloro che tentano di sopprimerci!

« Nel nome di Dante! nel nome della Patria!

* *
*

Durante la commemorazione, i negozi resteranno chiusi « per festa nazionale ».

Morte improvvisa d'un generale.

Treviso, 1. — Villegiava, a Cison di Valmarino, il generale nella riserva comm. Giuseppe Croce, assieme alla moglie ed a tre figlie. Sabato sera per chiudere la villeggiatura, si dava, nell'albergo del paese, una festina di ballo, vi partecipavano anche le figlie del generale. Egli si era frattanto ritirato in una saletta vicina, a fare il tresette; quando, improvvisamente reclinò il capo, e minuti dopo era morto per sincope e circondato dalla moglie e dalle figlie che, sospese le danze, erano accorse tutte spaventate. Il generale Croce aveva 68 anni. Prese parte alle compagne del 60, 61 e 66 guadagnando sul campo la medaglia di bronzo al valor militare.

Uno sciopero di tremila zolfatari.
Un conflitto con i carabinieri.

Caltanissetta, 1. A Castrogiovanni si sono messi in isciopero circa tremila zolfatari, causa la riduzione di un decimo sulla mercede. Mentre si stava trattando in Municipio per un componimento amichevole circa 300 dimostranti assalirono i casotti daziari, danneggiandone alcuni. Sopraggiunti i carabinieri, furono affrontati dai dimostrandi colle armi alla mano. Quattro militi furono feriti leggermente a colpi di bastone e di pietre; ma vistisi fatti segno anche a revolverate, i carabinieri esplosero sei colpi di pistola senza ferire alcuno, riuscendo a disperdere i dimostranti, i quali poi, passando davanti alla caserma, lanciarono contro le finestre sassi ed esplosero qualche rivoltellata.

42 mila lire di stoffe rubate a Venezia.

Da molto tempo, e senza che alcuno se ne accorgesse, venivano sottratti dai magazzini del cav. Pietro Barbaro in Venezia, abiti confezionati, stoffe in pezza ed altri articoli Scoperta è la cosa, dopo accuratissime indagini, furono tratti in arresto quattro individui, e sequestrare nelle loro case gran parte della refurtiva.

Si calcola che sia stato rubato per 42 mila lire di roba.

Per gli attentati sulla Venezia-Milano.

A proposito dei frequenti incidenti sulla linea Venezia Milano, e che si potevano ritenere veri attentati, si dice che da una segretissima inchiesta, è risultato responsabile un deviatore ferroviario, il quale sarebbe già stato arrestato.

Pare si tratti di una vendetta contro l'Amministrazione delle Ferrovie, che avrebbe negato una gratificazione al deviatore.

La morte di Gino Visconti - Venosta.

Milano, 1. Gino Visconti - Venosta colto da doppia polmonite, morì. Lo assistette l'illustre fratello marchese Emilio Visconti Venosta.

Nato del 1832 Gino Visconti - Venosta insigne, patriota e genialissimo scrittore. Fra i suoi scritti si notano « Il ritorno del crociato » « Il curato di Orobio », « Nicolò e la questione di Oriente.

Altro lutto a Milano.

Milano, 1 L'ex - onorevole Luigi Maino, socialista riformista, fu colpito da apoplessia, in Tribunale. Egli è moribondo.

Un «grande premio» alla Navigazione Generale.

La potente compagnia « Navigazione Generale Italiana», che ha un bellissimo padiglione alla Esposizione di Milano, Piazza d'Armi, fu giudicata meritevole di « Grande Premio», la massima onorificenza che le giurie assegnino.

Borgata distrutta dal fuoco
Vittime umane?

Trento 1. La borgata di Daone presso il confine italiano è stata distrutta da uno spaventoso incendio.

Mancano finora i particolari.

Secondo i dispacci giunti alle autorità si teme vi siano delle vittime.

La gara areonauta per la coppa Bennet.

Londra 1. Nella gara fra palloni dirigibili per contendersi la coppa Bennet, il pallone italiano *Elfe* è disceso a News Hollande presso Hall. Questo pallone ha effettuato la traversata della Manica in 5 ore.

Il pallone *Schwaben*, tedesco, ha preso terra a Saint Aubine sul Mer presso Dieppe.

Rimangono ancora quattro palloni di cui si attendono notizie: uno francese uno inglese, uno tedesco ed uno americano.

Quattro vittime dell'alpinismo.

Plans sur Bey 1. — Due giovani di Plans hanno scoperto sul ghiacciaio di Plans, ai piedi della punta di Paschej i cadaveri di quattro turisti che sono tuttora sconosciuti.

ULTIMA ORA.

L'interminabile serie delle rapine.

VARSAVIA, 2. Alcuni armati assalirono un cassiere del magistrato che ritornava dalla Banca di Stato, accompagnato dai due assistenti e da un impiegato subalterno. Gli assalitori lo derubarono di 4600 rubli. Un impiegato riuscì a portare in salvo 2000 rubli.

Le vendette dei rivoluzionari.

BERLINO 2 Si telegrafa da Varsavia che ieri alcuni rivoluzionari uccisero sulla pubblica via il capo infermiere del Lazzaretto, il quale si rese colpevole di maltrattamenti contro i detenuti politici ammalati. Gli autori dell'attentato fuggirono.

Impiegato postale
che ruba 200 mila franchi.

BUCAREST, 2 — Un impiegato postale di nome Ciakiroff è fuggito dopo aver sottratto 200.000 franchi a danno dell'ambulanza postale, Sofia Verna.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Comunicato

In Paese si dice che io avrei fatto delle offerte al sig. Putelli per avere in affitto il caffè Pandini, e che queste causarono l'aumento d'affitto per l'attuale conduttore. Per giustificarmi verso quelle persone che mi hanno in considerazione, dichiaro che queste sono voci false, messe in giro da persone che nulla hanno più da perdere e che provano soddisfazione dei dissidi altrui.

In omaggio alla verità prego la gentilezza del Sig. Putelli a voler dichiarare se ho mai chiesto in locazione il suo caffè.

Palmanova, 1 ottobre 1906.

Volpones Antonio caffettiere.

Francesco Cogolo

callista

Via Savorgnana N. 16 piano terra

UDINE.

Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio

Comune di Udine

E' aperto il concorso a posti di supplente nelle scuole elementari. La retribuzione è di lire 750 per i maestri supplenti, di lire 450 per le maestre, oltre a una diaria di lire 3 per ogni supplenza nelle scuole rurali.

Il concorso si chiude il giorno 5 ottobre.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Per le scuole

presso la

Libreria PAOLO GAMBIERASI

si trovano vendibili tutti i

TESTI SCOLASTICI

occorrenti per le

Scuole Tecniche
Scuole Normali
Ginnasio - Liceo
Istituto Tecnico
Collegio Uccelis
Scuole elementari

Assortimento completo per disegno, quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria.

Prezzi convenienti

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

La Ditta A. Zuliani Schiavi ricerca subito abili lavoranti modiste e sarte da L. 1.50 e più al giorno.

Signora munita d'ottime referenze accetterebbe in pensione signorine verso tenue mensile. Garantisce buon vitto, alloggio e sorveglianza. Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Appartamento di 4 o 5 locali cerca signora con due figli studenti. Dirigere offerta all'amministrazione del giornale.

Smarrimento Una borsetta da signora fu iersera verso le 6, smarrita in via della Posta. Contiene poche lire un fazzoletto, una chiave. Chi l'avesse rinvenuto, portandola al Giornale, a lui sarà lasciato, come compenso, tutto il denaro.

Dott. Cav. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

Fabbricati e terreni con salto d'acqua

di 10 casalli, venderebbesi nei pressi della città.

Per trattative rivolgersi al perito signor Luigi Taddio Via del Sale N 16

Gio. Batta Cremese
UDINE
Subb. Villalta | Villa L. Centoni

Fabbrica brevettata **Cinghie di tre emissione - Cavezzoni per cavalli** Privilegio industriale. **Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.**

Gabinetto dentistico

Dott. LUIGI SPELLANZON Medico chirurgo

Cure della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE - Piazza del Duomo, 3

Telefono N. 298

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. **Via Grazzano 29. Udine**

Collegio BAGGIO - Vicenza

Regie Scuole Tecniche - Istituto Tecnico pareggiato R Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne - Corso Azienda famigliare (Agricoltura, Industria e Comm.) Corsi accelerati l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali.

Rivolgersi al Direttore

Cav. M. Baggio.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vitorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Prossima apertura di stagione

Autunno-Inverno

Ultime novità Parigi e Vienna

Fratelli Clain e C.

UDINE

Frumento da semina.

Presso i molini sul Ledra (stradone di Palmanova) trovasi in azione una macchina di nuova costruzione per la separazione di Frumento da Semina.

Il lavoro ben fornito da tale macchina riesce eccezionalmente bello garantendosi la produzione del grano perfettamente pulito, ed assolutamente uniforme.

Nello Stabilimento medesimo, trovansi pronte a deposito delle partite di frumento da semina di parecchie varietà.

G.mo Muzzatti Magistris e C.o

CAMILLO MONTICO

UDINE

NUOVO GRANDE DEPOSITO

Pianoforti, Pianole, Organi, Harmonium tenuti in perfetto ordine

EMPORIO MUSICA

Istrumenti ed accessori

Prezzi d'impossibile concorrenza

essendo esclusa ogni spesa

per accordatori e riparatori

Prima di fare ACQUISTI e NOLEGGI visitare il NEGOZIO in VIA LIONELLO n. 9

Avviso ai viticultori

Presso la Ditta

Benedetto Gentilli

VIALE VENEZIA

Trovasi un forte deposito di fusti vuoti d'ogni grandezza.

Ferro-China-Bisleri

Il Chiarissimo Prof LUIGI SANSONI, direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in Torino, scrive:

« Nel FERRO-CHINA « BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce « utilissima per tonificare il sistema « digerente dei *gastroenteropatici* e « rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati ». 11

MILANO

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola

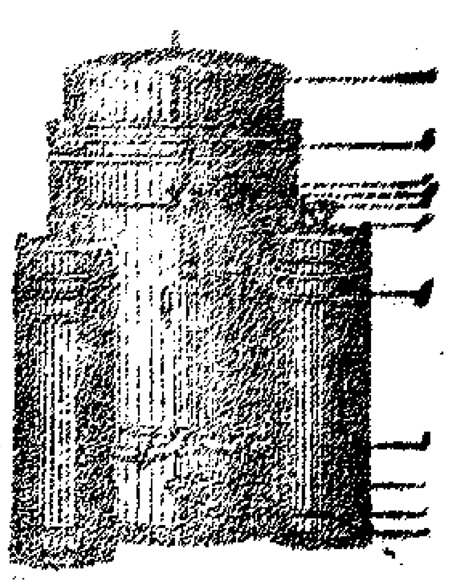
Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »

F. BISLERI e C. - Milano

ing. C. Fachini

DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI

UDINE



Gasogeni brevettati

con 2 generatori a ricambio autom.

per illuminazione ad Acetilene

IMPIANTI COMPLETI

Zapparoli dott. Luigi

specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Levatrice

Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti, segretezza cure famigliari.

LA DITTA

G.mo MUZZATI MAGISTRIS & C.o

di Udine

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

OLIO SASSO MEDICINALE

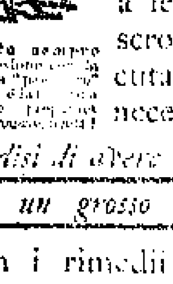
La salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA Produttori dei famosi Olî d'Oliva. Opuscolo gratis.

Trovasi in tutte le buone Farmacie. Rappresentante per il Veneto: *De Stefani, Verona.*

Quando la vita è in bilico la qualità del rimedio spesso decide della partita.

La Emulsione Scott

è la più completa preparazione d'olio di fegato di merluzzo che esiste, è composta esclusivamente col processo originale di Scott ed in essa non entra che olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia.



Le indicazioni terapeutiche della Emulsione Scott si estendono agli stati più gravi delle malattie costituzionali a lento decorso e cioè dalla gracilità alla rachitide, dalla scrofola alla tubercolosi, dal linfatismo alle malattie cutanee, nelle convalescenze, ed in ogni caso dove sia necessario attivare i poteri fisici.

Badisi di avere la Emulsione portante la marca del pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, sulla fasciatura delle bottiglie.

Con i rimedii autentici si curano i mali, non colle imitazioni! La temperatura esterna non influisce sull'azione del rimedio, può usarsi con egual profitto nelle stagioni calde come nelle fredde. Trovasi in tutte le farmacie.

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI — CATARRI — TOSSI — CATARRI

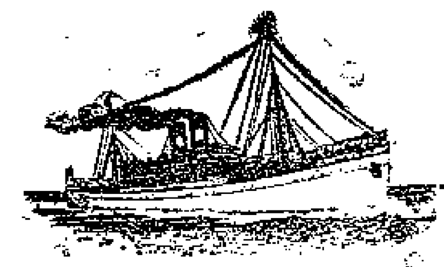
PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
TOSSI e CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. **2.50**
» 40 » » **1.50**

Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco



SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale
DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore.
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**
(da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 15 circa
3 Ottobre	**Liguria**	» Nav. Gen. It.
29 »	**Nord America**	» La Veloce

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa
4 Ottobre	**Italia**	» La Veloce
10 «	**Città di Torino**	» La Veloce
11 «	**Lombardia**	» Nav. Gen. It.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genona giorni 26
Il 1 Novembre 1906 col vapore della VELOCE
Venezuela

Partenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS
durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 15 Ottobre 1906 col vapore della N. G. I.
Washington

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — **III** Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine
Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine
Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Collegio Militarizzato A. Gabelli
UDINE

Nuovi grandiosi locali con *bagni*, camerate munite di *riscaldamento* a termosifone, *sale di lettura*, *palestra* per le ricreazioni d'inverno, *gabinetto di storia naturale*, ecc.

Gli allievi delle scuole pubbliche vengono accompagnati.

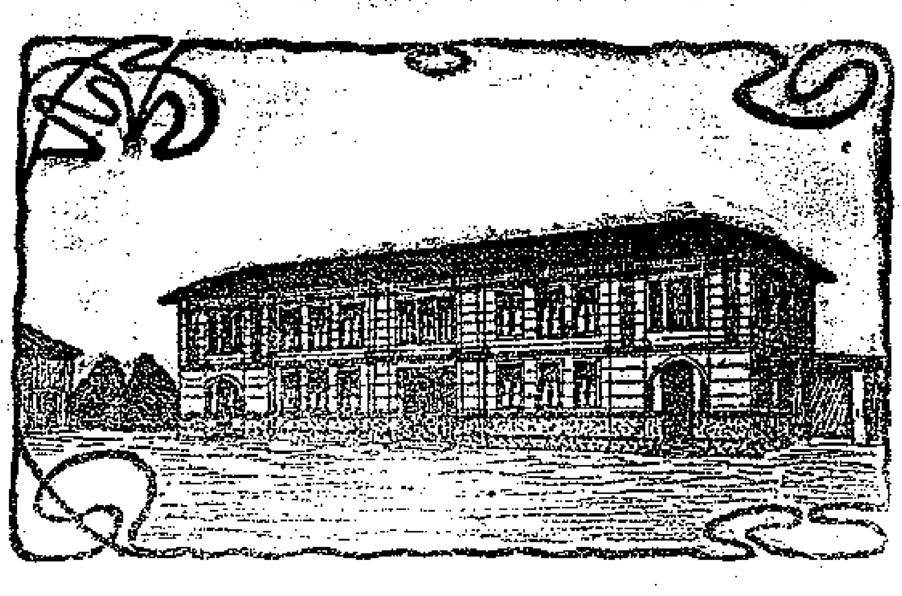
Istruzione religiosa

Insegnamento gratuito della lingua tedesca.

Chiedere gli **elenchi dei promossi** per persuadersi dei veri miracoli ottenuti anche su fanciulli che per la loro vivacità non parevano atti ad una regolare applicazione.

IL [illegible] EDIL GIARDINO

SCUOLE PUBBLICHE REGIE: Tecniche, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo.
SCUOLE INTERNE, con proprii insegnanti.
ELEMENTARE: con avviamento alle lingue francese e tedesca.
CORSO CELERE PREPARATORIO PER L'ISTITUTO TECNICO.



Nuovo fabbricato - Dormitorio e bagni.

Scuola Media di Commercio

della durata di due anni con *Banco Modello* e insegnamento pratico delle lingue, dattilografia, stenografia, ecc.

Si raccomanda alle famiglie di visitare il il Collegio.

Negoziant di Vino!
Albergatori!
Produttori! Osti!

Volete conservare il vino, chiarirlo, migliorarlo? Adoperate la Polvere

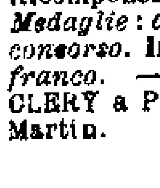
perfettamente innocua

Conservatrice del Vino

permessa dalla legge.

Preparata da Chimico Farmacista RONCA Verona, Piazza Erbe n. 26.
Scatola per soli 20 Ettolitri con istruzione L. 2 50
» » 10 » » » 1.50
Badare alle imitazioni e rifiutare le scatole non munite dell'autografica firma. — Istruzioni gratis a richiesta.

Non più



ASMA

all' istante stesso

Ricompenso: Centomila franchi. *Medaglie: argento oro, e fuori concorso.* Indicazioni *gratis* e *franco.* — Scrivere al D.r CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Libreria Dante — UDINE
Via Mercerie, 6 (fra Mercat. e P. Erbe)

Grande assortimento e vendita di libri di tutte le qualità e prezzi, di autori italiani e forestieri antichi e moderni. — *Victor Hugo:* I Miserabili; L'uomo che ride; I lavoratori del mare; storia d'un delitto; poesie ecc. — *Lombroso* L'uomo di Genio; La Pellagra; Il delitto politico — *Mantegazza:* Un giorno a Madera; Fisiologia dell'amo : Igiene dell'amore; La mia Tavolozza — *De Amicis:* Pagine sparse; Ricordi di Parigi; Idioma gentile etc. — *Zo* : La guerra; L'assomoir; Germinal; Il sogno; Il fallo dell'abate Mouret; La bestia umana, etc. — *Tolstoi:* Anna Karenina Guerra e Pace; Resurrezione; I piaceri viziosi; Sonata a Kreutzer etc. — *Maupassant:* Una vita; Sull'acqua; Scala d'amore; Forte come la morte etc. — *Mirbeau:* Memorie di una cameriera; Il Calvario etc. — *Flaubert:* Madama Bovary; Salambo etc. — *Dumas;* Il Conte di Montecristo: Vent'anni dopo; Il Visconte di Bragelonne etc. — *Invernizio:* Satanella; Catena eterna; La sepolta viva; La Venere ed altri di *Balzac, Verner, Bourget, Gorki, Dostoievski, Sienkievicz, Daudet, Sue, Montepin, France, D'Azeglio, Clarette, Cooper, Prevost, Ohnet, Collins Scott, Anna Berton Frattini, Bulwer* etc.

Poesie complete di *Dante,* Leopardi, Byron, Carducci, Pascoli, Marradi, Petrarca, Giusti, Parini, Clasio, Omero, Virgilio, Schiller etc. — *Racconti delle Fate ed altri libri di avventure e viaggi illustrati per bambini.* — **P. Zorutti. Raccolta completa delle poesie Friulane.** (edizione illustrata) *Pirona:* Vocabolario Friulano — *Casati:* 10 anni in Equatoria — *Spencer:* Le basi della vita — *Nietzsche:* Così parlò Zarathustra; Al di là del bene e del male — *Ferri:* L'omicidio — *Loria:* La costituzione economica odierna — *Venosta:* Ricordi di gioventù — **Il Corano** (trad. italiana — **Bonghi** Storia d'Europa — *Premoli:* Enciclopedia Popolare — *Koch:* Meccanica delle strade ferrate — *Pasinati:* Disegno Pollorormo Piano — *Carle:* La vita del Diritto — *Buffalini:* Dizionario tecnico legale — *Opere diverse di antropologia, filosofia, medicina e teologia* — Le mille e una notte, Guerino detto il Meschino - Guerra d'Africa - *I briganti celebri* - *Il segretario galante* - *Conti fatti* - Inquisizione di Spagna - Segretario Universale — Stornelli amorosi - Canzoni e canzonette — Bertoldo - *Il Sovrano dei cuochi* - Il vero Re dei cucinieri etc. — *Edizioni della società Editrice Partenopea:* I piaceri dell'amore; Sodoma e Gomorra; L'isterismo: Fisiologia della donna e dell'amore: L'arte di far milioni ecc. **Opere originali tedesche** di *Goethe, Lenau, Schiller, Heine, Körner, Max Stirner, Fichte, Klopstock ed altri della Biblioteca* RECLAM *di Lipsia - Romanzi e poesie originali francesi e inglesi* - Cartoleria - Cancelleria - ed altri articoli affini.

Emporio di Cartoline illustrate finissime: *donne, bambini, fiori, paesaggi costumi, animali, soggetti orientali, serie estesa* **di uomini celebri, serie completa** di **cartoline «Quadri celebri»** — (Riproduzioni artistiche riuscitissime dei celebri quadri di Raffaello, Leonardo, Tiziano, Rubens, Murillo, Van Dyck, Giorgione, Veronese, Correggio, Palmavecchio, Reni, Andrea Del Sarto, Rembrandt, Lippi, Le Brun etc, esistenti nelle diverse Gallerie d'Europa) — *Vendita di cartoline anche all'ingrosso.*

Prezzi assolutamente modicissimi; sconti sulle opere importanti

Giuseppe Malattia

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!
Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906